

STRADA STATALE 4 "VIA SALARIA"
**Adeguamento della piattaforma stradale e messa in
 sicurezza dal km 56+000 al km 64+000**
 Stralcio 1 da pk 0+000 a pk 1+900

PROGETTO ESECUTIVO

COD. **RM 368**

PROGETTAZIONE: R.T.I.: PROGER S.p.A. (capogruppo mandataria)
 PROGIN S.p.A.
 S.I.N.A. S.p.A. – BRENG S.r.l.

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
 Dott. Ing. Antonio GRIMALDI (Progin S.p.A.)
 Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli n. 23799

CAPOGRUPPO MANDATARIA:



IL GEOLOGO:
 Dott. Geol. Gianluca PANDOLFI ELMI (Progin S.p.A.)
 Ordine dei Geologi Regione Umbria n. 467



Direttore Tecnico:
 Dott. Ing. Lorenzo INFANTE

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
 Dott. Ing. Michele CURIALE (Progin S.p.A.)



VISTO: IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
 Dott. Ing. Paolo NARDOCCI



PROTOCOLLO DATA _____ 202_

ELABORATI GENERALI

Relazione di ottemperanza – Quadro sinottico delle prescrizioni

CODICE PROGETTO		NOME FILE T01EG00GENRE02B	REVISIONE	SCALA:																								
<table border="1"> <tr> <td>D</td><td>P</td><td>R</td><td>M</td><td>3</td><td>6</td><td>8</td><td>E</td><td>2</td><td>3</td> </tr> </table>	D	P	R	M	3	6	8	E	2	3	<table border="1"> <tr> <td>T</td><td>0</td><td>1</td><td>E</td><td>G</td><td>0</td><td>0</td><td>G</td><td>E</td><td>N</td><td>R</td><td>E</td><td>0</td><td>3</td> </tr> </table>	T	0	1	E	G	0	0	G	E	N	R	E	0	3	<table border="1"> <tr> <td>A</td> </tr> </table>	A	-
D	P	R	M	3	6	8	E	2	3																			
T	0	1	E	G	0	0	G	E	N	R	E	0	3															
A																												
A	Prima emissione	Aprile 2024	R. Velotta	R. Velotta	L. Infante																							
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO																							

Sommario

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO GENERALE	4
3	ITER APPROVATIVO	8
4	COERENZA PD/PE	10
5	QUADRO SINOTTICO DELLE CONDIZIONI E RELATIVE OTTEMPERANZE	12

1 PREMESSA

Il **Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica** (Direzione Generale Valutazioni Ambientali) di concerto con il **Ministero della Cultura** (Direzione Generale Archeologia Belle Arti E Paesaggio), sulla base dei seguenti pareri:

- a) Parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 421 del 27 marzo 2023, costituito da 130 (centotrenta) pagine;
- b) Parere del Ministero della cultura, di cui alla Direzione Generale archeologica, belle arti e paesaggio prot. 27525 del 08 agosto 2023, costituito da n. 52 (cinquantadue) pagine;
- c) Parere della Regione Lazio, n. G04365 del 31 marzo 2023 costituito da 18 (diciotto) pagine; ha decretato (con *Decreto Direttoriale MASEVA-DEC-519 del 02 novembre 2023*).giudizio favorevole di compatibilità ambientale con obbligo di ottemperanza a:

○ **Condizioni ambientali Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 421 del 27 marzo 2023. Il proponente dovrà presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere.

○ **Condizioni ambientali del Ministero della cultura**

Devono essere ottemperate le condizioni di cui al parere del Ministero della cultura espresso con nota della Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio prot. n. 27525 del 08 agosto 2023. Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo.

○ **Condizioni ambientali della Regione Lazio**

Devono essere ottemperate le condizioni di cui al parere della Regione Lazio espresso con prot. G04365 del 31 marzo 2023, laddove non in contrasto o già ricomprese nelle condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 421 del 27 marzo 2023. Il Proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo.

La presente relazione ha come scopo l'illustrazione delle azioni messe in atto dal Proponente al fine di ottemperare le condizioni poste dai ministeri competenti e della regione Lazio.

Le condizioni poste sono relative alla fase di progetto esecutivo ed esecuzione lavori ad eccezione della condizione numero B1a del Ministero della Cultura relativa alla modifica dello svincolo di Ornaro non facente parte del presente stralcio di progetto esecutivo.

2 INQUADRAMENTO GENERALE

Il progetto relativo all'intervento di adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza della S.S. 4 “Salaria” interessa complessivamente il tratto compreso tra la connessione con la S.S. 4 Salaria Vecchia e la S.P. 314 Licinese, in località Ponte Buida (km 56+000), e la connessione alla S.S.4 bis in località Le Mole nel territorio di S. Giovanni Reatino (km 70+800). In corrispondenza del km 70+800 il tracciato si connette al tracciato già adeguato che si sviluppa in galleria fino alla interconnessione con il Raccordo Rieti-Terni in direzione Ovest e con la medesima S.S. 4 in direzione Nord-Est.

Il progetto complessivo di adeguamento e messa in sicurezza della S.S. 4 “Salaria” è suddiviso in due lotti:

- **Lotto 1: dal km 56+000 al km 64+000;**
- **Lotto 2: dal km 64+000 al km 70+800.**

La suddivisione in due lotti è corrispondente a due atti contrattuali diversi, codificati rispettivamente come RM180 (per il Lotto 1) e RM364 (per il Lotto 2).

Nella planimetria di inquadramento riportata nella figura seguente, è illustrato il progetto complessivo di adeguamento della S.S. 4 “Salaria” nel tratto compreso tra il km 56+000 ed il km 70+800.

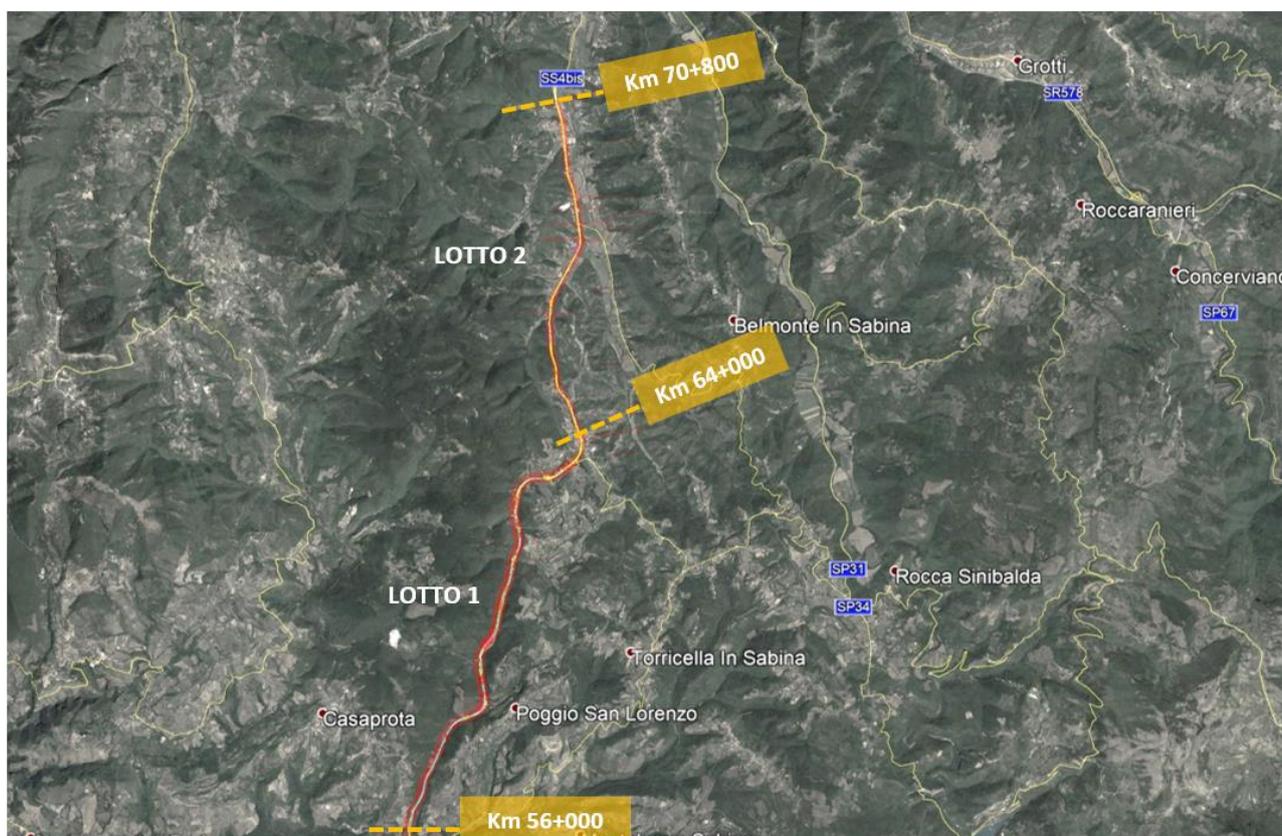


Figura 1: Planimetria di inquadramento del progetto complessivo di adeguamento della S.S. 4 “Salaria” nel tratto compreso tra il km 56+000 ed il km 70+800

L'intervento complessivo previsto in progetto è finalizzato al miglioramento delle caratteristiche funzionali e di sicurezza della S.S. 4 “Salaria” esistente nel tratto compreso tra il km 56+000 ed il km 70+800; ai fini del Progetto Esecutivo il lotto 1 risulta suddiviso in 4 stralci mentre il lotto 2 risulta suddiviso in 3 stralci come riportato nelle tabelle seguenti (progressive riferite alla progressive iniziale di ciascuno dei due lotti).

Lotto 1			
Stralcio funzionale	Progr. in. [m]	Progr. fin. [m]	L [m]
1°	0+000	1+900	1900
2°	1+900	3+450	1550
3°	3+450	5+440	1990
4°	5+440	7+825	2385

Lotto 2			
Stralcio funzionale	Progr. in. [m]	Progr. fin. [m]	L [m]
1°	0+000	2+925	2925
2°	2+925	6+100	3175
3°	6+100	6+900	800

Il 1° stralcio funzionale è compreso tra progr. 0+000 e progr. 1+900. In sede di progettazione esecutiva è stata approfondita, sulla base delle risultanze del Progetto Definitivo, la progettazione del tracciato e delle opere d'arte. La progettazione del tracciato è stata sviluppata ripercorrendo fedelmente il tracciato previsto nel Progetto Definitivo e sulla base delle medesime caratteristiche funzionali e geometriche. Le opere d'arte sono state definite e sviluppate a livello di progetto esecutivo individuando essenzialmente armature e specifiche caratteristiche di dettaglio.

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'intervento ed i criteri progettuali adottati nel progetto definitivo e pienamente confermati nel progetto esecutivo, **si precisa e si chiarisce quanto segue.**

L'intervento in progetto, finalizzato al miglioramento delle caratteristiche funzionali e di sicurezza dell'infrastruttura della S.S. 4 “Salaria” esistente nel tratto compreso tra il km 56+000 ed il km 64+000, si configura come **“adeguamento di strada esistente”**. La norma cogente di riferimento è costituita, pertanto,

dal D.M. 22/04/2004 (“Modifica del decreto 5 novembre 2001, n. 6792, recante «Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade») secondo cui le “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade” di cui al D.M. 05/11/2001 sono limitate alle sole strade di nuova costruzione, ed indicate quale riferimento per l’adeguamento di quelle esistenti (art. 1 del D.M. 22/04/2004).

Per quanto riguarda le caratteristiche geometrico-funzionali, **la soluzione progettuale** individuata è **stata indirizzata a raggiungere il miglior equilibrio tra il rispetto dei numerosi vincoli presenti ed il rispetto delle prescrizioni normative** in materia di progettazione stradale.

Si evidenzia, infatti, che **l’intervento di adeguamento risulta assoggettato a numerosi vincoli e condizionamenti di carattere geomorfologico, idrografico, ambientale e paesaggistico.**

A tal proposito, si segnala che:

1. la principale criticità connessa con l’intervento di adeguamento deriva dall’orografia del terreno su cui insiste il tracciato stradale esistente il quale si sviluppa in un contesto territoriale caratterizzato da un’**orografia notevolmente acclive** (a tratti scoscesa) **ai lati della piattaforma stradale attuale**. Le scelte progettuali adottate hanno mirato alla riduzione, per quanto possibile, di tagli e trincee sui versanti maggiormente acclivi;
2. una ulteriore criticità riguarda la **presenza di un corso d’acqua (Rio dei Cerri), pressoché parallelo alla strada esistente ed in alcuni tratti in stretta adiacenza alla stessa, con alveo sia in destra che in sinistra rispetto alla strada esistente**. La soluzione progettuale è stata fortemente condizionata dai vincoli imposti di carattere idraulico e di protezione delle fasce ripariali;
3. Le zone interessate dall’intervento di raddoppio hanno una significativa valenza dal punto di vista **ambientale e paesaggistico**, con forte presenza di aree boscate e fasce ripariali in stretta adiacenza della sede stradale. **Nel Progetto Definitivo attualmente in procedura sono stati minimizzati gli impatti contenendo per quanto possibile la dimensione e sviluppo delle opere d’arte principali (viadotti, muri di sostegno, opere di controripa etc.);**
4. Lungo lo sviluppo dell’attuale itinerario sono presenti, inoltre, gli svincoli di Poggio san Lorenzo, Ornaro Alto, Montenero e Ornaro Basso. La soluzione progettuale presentata **ha confermato tutte le relazioni funzionali oggi presenti con l’intento dichiarato di mantenere e migliorare le condizioni di sicurezza e fruibilità del territorio attraversato dall’arteria di progetto.**

In ragione di tutte le **categorie di vincolo** elencate in precedenza, **con l’obiettivo** di:

- **contenere gli impatti limitando al massimo l’ingombro delle opere e minimizzando il consumo di territorio,**
- **limitare l’ingombro delle opere salvaguardando gli aspetti ambientali salienti e caratteristici,**

in fase di impostazione, il Progettista ha operato le seguenti scelte (entrambe consentite dal D.M. 22/04/2004):

- A. adozione di un intervallo di progetto (70-100) in luogo di (70-120);
- B. adozione di una sezione tipo ristretta con corsie da 3,50 m e spartitraffico da 1,80 m.

la scelta relativa al **punto A**, in virtù della maggiore flessibilità consentita da $V_{pmax} = 100$, ha consentito la definizione di un tracciato ricadente il più possibile sulla sede attuale.

La scelta relativa al **punto B** ha consentito di ottenere un generalizzato contenimento dell'ingombro, con limitazione delle opere di sede, in particolare muri di sostegno lato valle e trincee lato monte la cui altezza, data la forte pendenza trasversale del territorio, è significativamente influenzata dalla larghezza della sede medesima.

Si evidenzia che l'impatto sulla sicurezza stradale corrispondente ai valori adottati della dimensione delle corsie e dello spartitraffico è stato analizzato nella “Relazione ex art. 4 D.M. 22/04/2004”.

Le scelte di cui ai punti A e B (ampiezza piattaforma stradale adottata, adozione dell'intervallo di velocità di progetto (70 ÷ 100) km/h), hanno consentito, in definitiva, di addivenire ad una soluzione progettuale caratterizzata dal prevalente riutilizzo della sede stradale esistente (opportunamente ammodernata) come sede di una delle due carreggiate della nuova infrastruttura.

3 ITER APPROVATIVO

Per il **Progetto Preliminare** redatto nel 2012 da Anas regionale è stata espletata la procedura di *verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art.25 DLgs 50/2016*, conclusasi con parere prot. 14091 del 12.11.2012 positivo, senza richiesta di saggi archeologici ma con la sola prescrizione di sorveglianza durante i lavori.

Per il **Progetto Definitivo** sono state espletate le seguenti procedure:

- **Valutazione dell'impatto ambientale:** avviata congiuntamente all'intervento successivo (RM364) presso il Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) con istanza prot. CDG.0774009-U del 03.12.2021 comprensiva della Valutazione di incidenza di cui all'art.5 del DPR 357/1997, della Verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e rocce da scavo di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017 e della Relazione Paesaggistica ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004, con trasmissione degli elaborati e degli studi progettuali, ai fini del rilascio del decreto di compatibilità ambientale.

In data 08.11.2022 con prot. CTVA-8535-U la Commissione tecnica del Ministero ha trasmesso le richieste di integrazioni formulate sia dal Ministero della Cultura, di cui alle note prot. MIC_DG-ABAP_SERV V 17638 del 11.05.2022 e prot. MIC_DG_SERV V-P 30814 del 22.08.2022, sia dalla stessa Commissione.

La documentazione integrativa predisposta da Anas in riscontro alla citata richiesta è stata trasmessa al MASE ed al MIC con nota prot.CDG.087810-U del 15.12.2022. Emesso parere della Regione Lazio in data 05.04.2023, e parere MIC ad agosto 2023.

Con nota prot. 180182 dell'08.11.2023, acquisita in pari data al prot. Anas con prot. CDG.0875565-E, il MASE ha comunicato l'avvenuta emanazione del decreto direttoriale MASE-VA-DEC-519 di compatibilità ambientale con esito positivo subordinato al rispetto di condizioni ambientali riportate nei pareri endoprocedimentali della Commissione Tecnica VIA, del MIC e della Regione Lazio, che ne costituiscono parte integrante.

- **Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 Legge 241/1990 e ss.mm.ii**, indetta dal Commissario Straordinario in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter della medesima legge, per l'acquisizione delle intese, pareri, concessioni, autorizzazioni, licenze, nulla osta e di tutti gli altri atti di assenso comunque denominati da parte degli Enti territorialmente competenti. La procedura per il presente primo stralcio (RM368) è stata avviata in data 18.07.2023 e sospesa in attesa degli esiti della procedura di VIA e per consentire ai Comuni territorialmente interessati dall'intervento di completare la verifica e trasmettere l'attestazione della presenza/assenza di usi civici. Tenutasi in data 23.01.2024 una seconda riunione di ripresa e conclusione della Conferenza di Servizi, Il provvedimento di chiusura della Conferenza dei Servizi non risulta ad oggi emesso.

- **Controlli della sicurezza stradale ex D.Lgs 35/11:** avviati nella fase di progettazione definitiva sull'intero intervento, dal km 56 al km 64, presso il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (oggi *Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti*) con nota prot. CDG.0495930-U del 15.07.2022, con incontro istruttorio tenutosi in data 29.07.2022 e 1° nota interlocutoria prot. M_INF..10343_U del 05.10.2022 con richieste di chiarimenti ed integrazioni. La documentazione integrativa di riscontro è stata trasmessa da Anas in data 18.11.2022 con nota prot. CDG.0804635-U. La relazione finale dei controlli è stata trasmessa da parte del MIT con nota prot. M_INF.509-U del 18.01.2023, con raccomandazioni da tener presente nella successiva fase progettuale.

Per il presente **Progetto Esecutivo** relativo al solo primo stralcio RM368 sono state avviate le seguenti procedure:

- **Controlli della sicurezza stradale ex D.Lgs 35/11:** avviati, ed attualmente in corso, in data 12.12.2023 con nota prot. CDG.0975815-U, con prima nota interlocutoria trasmessa dal MIT in data 23.02.2024 prot. M_INF.2809-U.

L'iter procedurale ed autorizzativo per la presente fase di PE, prevede anche, oltre alla conclusione dei controlli di sicurezza stradale ex D.Lgs 35/11, l'avvio della Verifica di Ottemperanza presso il MASE alle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale MASE-VA-DEC-519.

4 COERENZA PD/PE

Il progetto esecutivo del primo stralcio del lotto 1 è stato sviluppato in stretta coerenza e naturale approfondimento del progetto definitivo approvato.

le differenze presenti tra PD e PE sono riconducibili all’ordinario approfondimento della campagna geotecnica necessaria alla definizione delle opere a livello di progetto esecutivo.

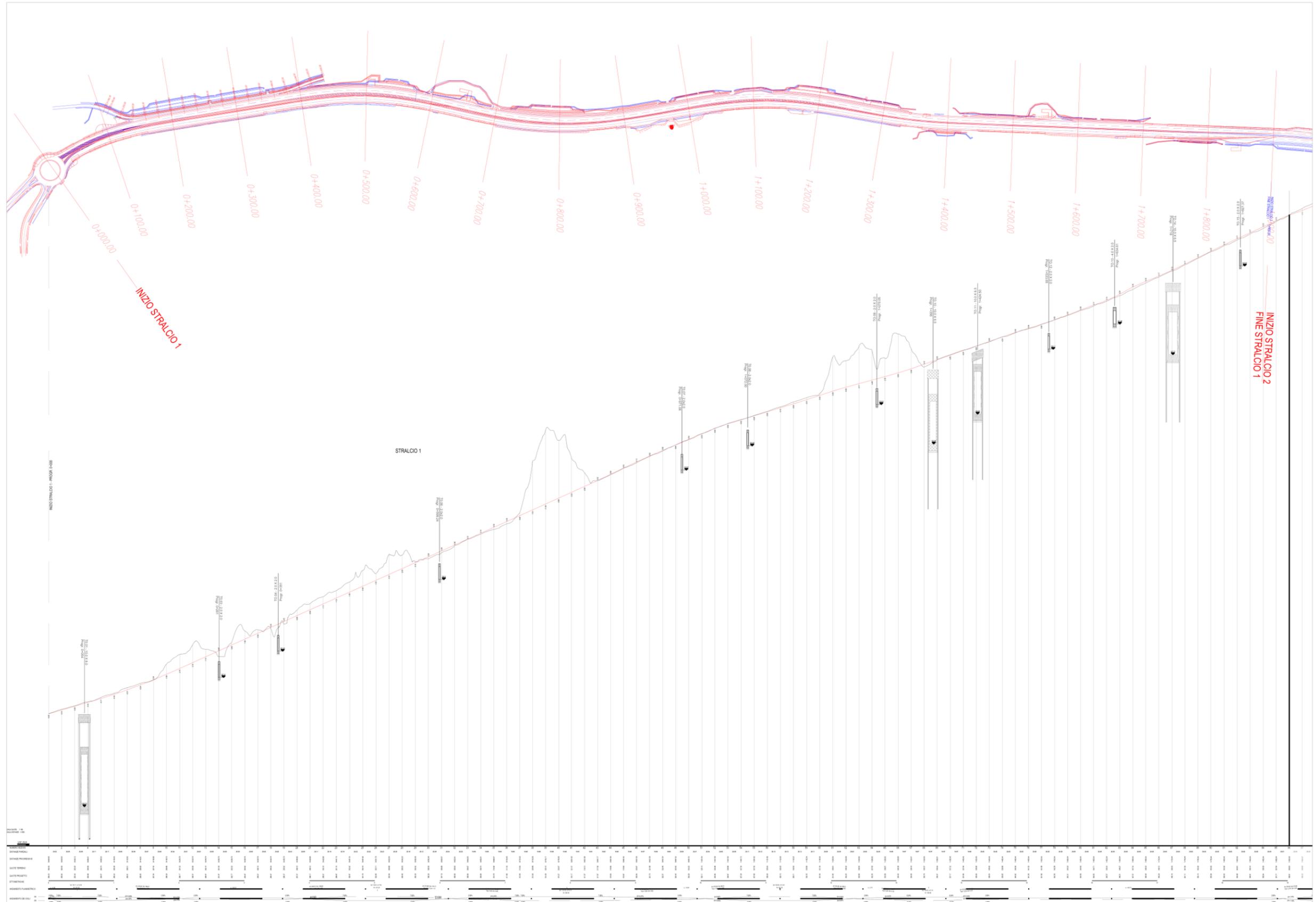
In particolare si segnala che la campagna geognostica del progetto esecutivo ha determinato una modifica all’inizio del lotto laddove l’estesa trincea prevista nel progetto definitivo è stata sostituita da un’opera di sostegno di estensione molto più contenuta che ha determinato una significativa riduzione di ingombro e relativo impatto. Il rivestimento della paratia viene realizzato con la medesima tecnica utilizzata per la banca inferiore delle trincee adiacenti, fornando in tal modo continuità di percezione visiva.

Lievi modifiche hanno riguardato anche la rotatoria di inizio lotto: anche in questo caso l’ingombro del progetto esecutivo risulta minore rispetto a quello del progetto definitivo approvato.

Le altre modifiche apportate sono relative alla classe delle barriere di sicurezza (spartitraffico centrale): tali modifiche sono intervenute a seguito di specifiche richieste del MIT.

Nell’immagine seguente si riporta la sovrapposizione tra il progetto definitivo (in Blu) e il progetto esecutivo del primo stralcio. Il confronto planimetrico evidenzia il minor ingombro della soluzione di progetto esecutivo rispetto al definitivo nel primo tratto tra le progressive 0+120 e 0+400 circa ossia nella zona della trincea; per la rimanente parte la sovrapposizione delle due soluzioni è pressochè completa. Per quanto riguarda l’andamento altimetrico si ha la piena coincidenza tra il profilo del progetto esecutivo (in rosso) ed il profilo del progetto definitivo (in blu). Detta sovrapposizione è riportata in formato A0 nell’elaborato *Plano profilo sovrapposizione PD – PE* (T01EG00GENPL03A)

.



5 QUADRO SINOTTICO DELLE CONDIZIONI E RELATIVE OTTEMPERANZE

In allegato si riporta il quadro sinottico delle richieste degli Enti e le relative azioni in ottemperanza messe in atto dal Proponente.

Il quadro è organizzato secondo le seguenti colonne:

- *ENTE RICHIEDENTE (MIC – MASE – REGIONE LAZIO)*
- *NUMERO PROGRESSIVO*
- *RICHIESTA*
- *LOTTO DI RIFERIMENTO (1 o 2)*
- *FASE DI RECEPIMENTO: LA FASE PROGETTUALE DI RECEPIMENTO DELLA PRESCRIZIONE O CONDIZIONE D'OBBLIGO*
- *RISPOSTA: RISPOSTA DA PARTE DEL PROPONENTE ALLA PRESCRIZIONE O CONDIZIONE D'OBBLIGO;*
- *RIFERIMENTO ELABORATO PE (COD.): IL RIFERIMENTO ALL'ELABORATO DEL PE (CODICE) IN CUI È DESCRITTA O RAPPRESENTATA IN DETTAGLIO L'AZIONE DI OTTEMPERANZA*

QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA							
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
Direzione Regionale Ambiente - AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Determina n. G04365 del 31/03/2023							
PRESCRIZIONI							
1			Il progetto esecutivo dovrà essere realizzato secondo quanto previsto negli elaborati trasmessi e dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nello Studio di impatto Ambientale	1-2	Progetto esecutivo	Il progetto esecutivo sviluppato precisa e rende congruenti tutte le misure di compensazione e mitigazione previste nel PD e nel SIA e attua le misure di mitigazione e compensazione indicate nelle condizioni degli enti preposti. Per la presente prescrizione, di carattere generale, si rimanda agli elaborati di progetto esecutivo con particolare riferimento agli elaborati afferenti ai capitoli di "Inserimento paesaggistico e ambientale", "Monitoraggio ambientale".	Vedi progetto esecutivo: INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE"; T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBRE02B T01IA01AMBRE03C T01IA01AMBSC01B T01IA01AMBPL01C T01IA01AMBPL02C T01IA01AMBPL03C T01IA01AMBPL04C T01IA01AMBPL05C T01IA01AMBPL06C T01IA01AMBPL07C T01IA01AMBPL08C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A; MONITORAGGIO AMBIENTALE : T01IA03MOAPL01A T01IA03MOAPL02A T01IA03MOAPL03A T01IA03MOARE01B T01IA03MOARE02B T01IA03MOARE03B T01IA03MOARE08B T01IA03MOARE09B
2			La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.	1-2	Fase di cantiere	Il rispetto delle NTA richiesto dalla prescrizione 2 è contenuto nel Piano di monitoraggio ambientale capitolo specifico del progetto esecutivo. Il rispetto delle norme di atmosfera, acque e inquinamento luminoso, sarà altresì garantito dalla corretta applicazione del Manuale di gestione ambientale dei cantieri.	Vedi progetto esecutivo: MONITORAGGIO AMBIENTALE : T01IA03MOAPL01A T01IA03MOAPL02A T01IA03MOAPL03A T01IA03MOARE01B T01IA03MOARE02B T01IA03MOARE03B

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
3			In merito agli aspetti paesaggistici, dovranno essere adottate tutte le misure di tutela previste per i rispettivi vincoli, con particolare riferimento alla necessità della salvaguardia del bene boschivo nel rispetto di quanto disposto al citato art. 39 delle NTA del PTPR e dei beni archeologici per i quali dovrà essere acquisito il previsto parere preventivo da parte della competente Soprintendenza	1-2	Fase di cantiere	<p>In linea generale per le aree gravate da vincolo archeologico, verranno ottemperate le prescrizioni rese dal Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio nel Parere tecnico istruttorio di competenza. Nel caso specifico dello stralcio 1 del lotto 1 si segnala l'assenza di aree sottoposte a vincolo archeologico.</p> <p>In merito alla salvaguardia del bene boschivo, verrà assicurata la massima attenzione nella fase di cantierizzazione. Si rappresenta altresì che sono state avviate le interlocuzioni con gli Enti locali al fine di individuare superfici idonee al rimboschimento ma che, allo stato attuale, non risultano ancora pervenute proposte da dette Amministrazioni. Detta tematica è stata maggiormente approfondita ed argomentata al successivo punto 5.</p>	<p>T01IA03MOARE08B T01IA03MOARE09B</p> <p>Manuale di gestione ambientali dei cantieri – Linee guida</p> <p>T01CA01CANSC01A</p>
4			Per le aree interessate da svincoli, trincee, gallerie, si dovranno prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi, con l'adozione di materiali naturali di rivestimento delle scarpate e seguendo, per quanto possibile, le tecniche di ingegneria naturalistica.	1-2	Progetto esecutivo	Tutte le opere sono realizzate con annessi interventi di sistemazione paesaggistica precisate nel dettaglio dagli elaborati di inserimento ambientale e paesaggistico. Si segnala per memoria che gli interventi previsti nel PE sono congruenti con le caratteristiche geomeccaniche dei suoli interessati	<p>Vedi progetto esecutivo: "INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE";</p> <p>T01IA01AMBSC01B T01IA01AMBPL01C T01IA01AMBPL02C T01IA01AMBPL03C T01IA01AMBPL04C T01IA01AMBPL05C T01IA01AMBPL06C T01IA01AMBPL07C T01IA01AMBPL08C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A;</p>

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
5			Data la dimensione di aree boscate sottratte, in tema di rimboscimento compensativo il proponente (Rif. ultima integrazione) sostiene: è stata stimata una valorizzazione economica al fine compensativo, in quanto ANAS non dispone, ad oggi, di superfici utili al rimboscimento; tuttavia, nell'ambito della successiva fase di conferenza di servizi, ANAS si impegnerà ad avviare un confronto con le amministrazioni locali al fine di individuare la disponibilità di aree idonee al rimboscimento compensativo. Si chiede di assicurare che tale confronto abbia luogo e che siano coinvolti tutti gli enti territoriali che potrebbero disporre di aree da assoggettare a rimboscimento compensativo.	1-2	Progetto esecutivo	<p>Premettendo che non risultano ascrivibili ad ANAS le competenze in materia di governo del territorio, e che, pertanto detto Ente non possiede superfici da poter destinare ad un intervento di rimboscimento, a Novembre 2023 sono stati avviati i confronti con gli Enti competenti richiesti nel Parere espresso della Regione Lazio all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Determinazione n. G04365 del 31.03.2023, con particolare riferimento al punto 5, pagina 17, ove veniva prescritto di "di assicurare che tale confronto abbia luogo e che siano coinvolti tutti gli enti territoriali che potrebbero disporre di aree da assoggettare a rimboscimento compensativo".</p> <p>Allo stato attuale, risulta che siano stati condotti anche dei confronti fra la Regione Lazio e gli Enti locali, allo scopo di individuare eventuali aree idonee al progetto di rimboscimento compensativo, ma non sono state ricevute indicazioni e/o comunicazioni in merito alla determinazione dei terreni potenzialmente idonei. Si pone in evidenza che in sede di Conferenza di Servizi (sedute tenutesi in data 18.07.2023 e 23.01.2024) alla presenza dell'insieme degli Enti competenti in materia, è stata richiamata l'argomentazione del tema in oggetto, con specifico richiamo e quindi lettura dei pareri pervenuti in precedenza. A tal riferimento, gli Enti presenti, tra cui la Regione Lazio, i Comuni territorialmente competenti, rappresentanti del M.I.C., non hanno fornito indicazioni di dettaglio relativamente a detto argomento. In particolare, si richiama che la Regione Lazio, nel parere unico espresso in seno alla Conferenza di Servizi, ha prescritto che "L'abbattimento di parti di bosco e di vegetazione in genere, necessari per l'ampliamento del tracciato stradale, dovranno essere compensati mediante ripiantumazione e rinverdimento di versanti e scarpate, sia con specie arboree/arbustive, sia con tecniche di ingegneria naturalistica" ma non ha prodotto ulteriori considerazioni in merito alle superfici idonee al rimboscimento.</p> <p>Si ritiene necessario altresì porre all'attenzione che nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria sopra richiamata, viene deliberata la localizzazione dell'opera, ricomprendendo l'effettiva occupazione di tutte le attività dell'intervento. Pertanto, all'interno di detto procedimento, non è stata resa nota la necessità di inserire ulteriori eventuali aree da adibire a rimboscimento, in quanto non ne è stata data evidenza nel corso dei lavori della Conferenza.</p>	

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<p>Per quanto sopra, richiamando che come noto gli interventi in oggetto sono ricompresi nel Piano degli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale n. 4 "Salaria" per il loro rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale e locale, caratterizzazione di elevato grado di complessità progettuale e particolare difficoltà attuativa, e che per gli stessi è previsto un impianto delle misure di accelerazione in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 conv. L. 55/2019, nel rammentare i lunghi tempi già trascorsi nell'ambito dei confronti con gli Enti competenti in governo del territorio, fin dall'avvio della Valutazione di Impatto Ambientale a dicembre 2021 e quindi anche approfonditi a seguito dell'emissione del Decreto Direttoriale della suddetta procedura, prot. MASE 519 del 02.11.2024, come ampiamente sopra rappresentato, resta valida la disponibilità a poter operare l'azione di rimboscimento ove vi sia effettiva evidenza della disponibilità di aree idonee, che possa eventualmente essere considerata nell'ambito dei successivi stralci di intervento sull'asse.</p> <p>Ciò premesso, non avendo quindi allo stato attuale evidenza di aree idonee disponibili per attività di rimboscimento, in richiamo delle indicazioni previste dalla norma, si rinnova all'attenzione che il progetto ha già previsto, nella documentazione oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, la valorizzazione economica al fine compensativo e che essa è quindi già garantita dall'intervento.</p>	
6			In riferimento alla cantierizzazione, la dichiarazione del proponente secondo cui le lavorazioni saranno effettuate anche durante periodi di attività riproduttiva di fauna selvatica e avifauna (nonostante le misure mitigative previste: impiego di mezzi d'opera con ridotte emissioni di CO2, ibridi o Euro 6 o superiore, nel rispetto dei regolamenti Direttive EU Stage V relative a emissioni dello scarico ed emissioni sonore, (...) l' utilizzo di barriere acustiche mobili a protezione di lavorazioni in aree sensibili per ricondurre il clima acustico al di sotto dei 65 db(A), etc.) non può considerarsi adeguata. Vanno dunque attuati tutti gli accorgimenti utili a evitare azioni impattanti nei periodi di riproduzione della fauna anche considerato che il proponente, in sede di integrazioni, ha sostenuto che valuterà la possibilità di programmare le lavorazioni al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità per la fauna selvatica e per l' avifauna in particolare (periodo marzo-giugno). Si chiede che tali propositi non si riconducano a una valutazione di possibilità, ma che si	1-2	Fase di cantiere	<p>Il cronoprogramma lavori di dettaglio verrà ritarato in funzione della data (ad oggi non nota) di consegna lavori all'Appaltatore. Nella stesura del cronoprogramma di dettaglio sarà evitata la realizzazione delle opere comprese tra 0 +000 e 0+250 nel periodo marzo-giugno.</p> <p>Tale divieto sarà esplicitato Stazione Appaltante Anas con Ordine di Servizio immediatamente a valle della consegna lavori.</p>	Si rimanda a <i>Cronoprogramma di dettaglio</i> fornito a cura dell'Appaltatore a valle della consegna lavori da parte della Stazione Appaltante

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
			traducano in azioni certe e le ripartizioni temporali delle lavorazioni seguano una tempistica adeguata alle esigenze ambientali complessive e specifiche.				
7			Si chiede che venga prestata particolare attenzione alle lavorazioni in prossimità della parte terminale del lotto 2, dove sono presenti alcuni densi reticoli idrografici (in particolare, due fossi, il Fosso delle Rotte e il Fosso Ariana). Trattandosi di corsi d'acqua che non si sviluppano in stretta adiacenza al tracciato, come avviene per il Rio dei Cerri, piuttosto appaiono caratterizzati da un'ampia area di esondazione che coinvolge in alcuni tratti anche la strada esistente o si interrompe nelle immediate vicinanze, è necessario utilizzare accorgimenti idonei a evitare riversamenti, anche non inquinanti, all'interno degli alvei, sì da scongiurare eventuali depositi sedimentari e invasivi per gli ecosistemi acquatici. Altrettanto deve essere applicato per il Rio Cerri, in considerazione della sua confluenza nel Fiume Farfa (prossima al lotto 1), la cui importanza ecosistemica è sancita dalla ZSC omonima.	1-2	Fase di cantiere	<p>Il fosso delle Rotte e il fosso Ariana, in quanto ubicati in prossimità della parte finale del lotto 2, non attengono alla presente VdO.</p> <p>Tutte le lavorazioni saranno eseguite nel pieno rispetto delle normative vigenti e secondo quanto contenuto nel MANUALE del Sistema di Gestione Ambientale del cantiere che l'Appaltatore dovrà produrre preliminarmente all'inizio dei lavori; tale documento dovrà essere redatto sulla base delle linee guida per la redazione del manuale già contenute nel progetto esecutivo</p> <p>Il Manuale sarà corredato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedure del Sistema di Gestione Ambientale (PGA) • Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Ambientale (IOA). <p>Inoltre nel PMA è stato inserito uno specifico punto di monitoraggio in corrispondenza della confluenza tra Rio dei Cerri e il fiume Farfa.</p>	<p>Manuale di gestione ambientali dei cantieri – Linee guida T01CA01CANSC01A</p> <p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: T01IA03MOAPL01A T01IA03MOARE03B</p>
8			Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa.	1-2		Il Progetto esecutivo ottempererà integralmente alle prescrizioni riportate nei pareri degli Enti secondo quanto riportato nel presente quadro sinottico.	
RACCOMANDAZIONI							
A			È opportuno considerare che il proponente ha stimato la sottrazione di habitat faunistico attraverso analisi GIS eseguite tramite la sovrapposizione delle aree di cantiere, della nuova impronta della sede stradale e delle opere accessorie, con la cartografia dell'idoneità faunistica. Le categorie di idoneità faunistiche coinvolte sono due: idoneità alta (aree boscate naturali) e idoneità bassa (aree agricole irrigue, aree urbanizzate a densità media, ecc.). L'impatto stimato e di valore medio in fase di esercizio. Per quel che attiene le aree boscate naturali, trattandosi di impatto permanente, va tenuto presente che si tratta di porzioni di territorio che accolgono, tra l'altro, varie e particolari specie faunistiche e avifaunistiche, anche per la vicinanza con aree protette della Rete Natura 2000. Per le riprofilature/risagomature dei versanti, incluse tra le azioni di	1-2		<p>Per quanto riguarda le riprofilature e risagomature dei versanti sono state progettate opere di rinverdimento di trincee in sezioni di taglio pareti rocciose a più livelli dove il primo livello a ridosso del tracciato è sempre contenuto da muro con rivestimento in pietra; livelli superiori sono rinverditi con arbusti in linea e talee di specie rampicanti (Hedera helix) ascendenti con la funzione di rinverdire pro quota (v. sesto di impianto) la roccia nuda.</p> <p>Tale soluzione, unita alla valutazione della composizione delle masse rocciose e alla tecnica ingegneristica di protezione mediante chiodature consente di raggiungere la sicurezza dovuta e l'inserimento paesaggistico dell'intervento.</p>	<p>Vedi progetto esecutivo: "INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE":</p> <p>T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBSC01B T01IA01AMBPL01C T01IA01AMBPL02C T01IA01AMBPL03C T01IA01AMBPL04C T01IA01AMBPL05C T01IA01AMBPL06C T01IA01AMBPL07C T01IA01AMBPL08C</p>

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
			<p>impatto permanente, e necessario adottare, il più possibile, metodologie innovative a basso impatto ambientale e visivo. Si ravvisa dunque l'opportunità di impiego prevalente di tecniche di ingegneria naturalistica che consentano il ripopolamento, nel tempo, delle aree assoggettate a tali tipologie di interventi.</p>			<p>L'associazione infine naturale di biocenosi e la ossidazione nel tempo della roccia determinerà il ripristino naturale dell'ambiente ecologico ante operam.</p>	<p>T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A</p>
A1			<p>Si raccomanda di eseguire un'attenta riflessione sull'uso, per le pannellature in aree periurbane, dei trattamenti a vista con motivi architettonici cla matrice in gomma. Esistono possibili sostituzioni altamente prestanti, non in gomma, e ben più adeguate all'ambiente (p.e. rivestimenti, più o meno rinverdibili, in materiali naturali).</p>	1-2		<p>Per i muri (pannellature) negli elaborati del Progetto esecutivo (Stralcio 1 autorizzato) sono individuabili le tecniche del rivestimento per lo più in pietra e, laddove (e l'intervento non ricorre nel caso dello Stralcio 1) fosse indicato "matrice in gomma" deve intendersi lo strato in gomma riportato in negativo come sovrapposto a faccia interna cassero al fine di restituire un disegno in ambito urbano, non sono previsti rivestimenti rinverdibili di muri di sottoscarpa per difetto di attecchimento e di manutenzione. Ogni intervento di rinaturalizzazione è stato progettato attraverso il ripristino delle peculiarità vegetazionali originarie dei siti interessati dal progetto e la ricostituzione della continuità spaziale con gli habitat adiacenti. Lo scopo finale degli interventi è quindi, dal punto di vista ecologico, quello di restituire all'ambiente il suo carattere di continuità, ricostituendo la vegetazione tipica dei luoghi, creando una serie di microambienti naturali che, oltre ad una valenza paesaggistica ed estetica, assumono l'importante finalità ecologica di favorire il mantenimento della biodiversità locale</p>	<p>Per lo stralcio 1 autorizzato Vedi progetto esecutivo: "INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBSC01B T01IA01AMBDT01A</p>
A2			<p>Si raccomanda di evitare — laddove possibile (previa analisi dettagliata della composizione delle masse rocciose e privilegiando la sicurezza) — l'uso di reti paramassi metalliche a vista (p.e. dove sono previsti interventi di protezione con chiodature e reti tradizionali) e di impiegare tecniche altrettanto prestanti e meno invasive, agendo con interventi attivi e passivi. Per esempio, si valuti la possibilità di ricorrere per le differenti esigenze, tra l'altro, a eventuali discaggi e riempimenti/ricuciture delle lesioni di roccia con iniezioni di adeguate miscele consolidanti, - impiego di reti metalliche con geo-sintetici anti-erosivi e rinverdimento contestuale (intervento attivo), - impiego di rilevati paramassi in terra rinforzata (intervento passivo).</p>	1-2		<p>Si precisa che non sono previste reti paramassi metalliche, ma interventi di protezione con chiodature e reti metalliche in aderenza. Sono state così progettate opere di rinverdimento di trincee in sezioni di taglio pareti rocciose a più livelli dove il primo livello a ridosso del tracciato è sempre contenuto da muro con rivestimento in pietra; livelli superiori sono rinverditi con arbusti in linea e talee di specie rampicanti (Hedera helix) ascendenti con la funzione di rinverdire pro quota (v. sesto di impianto) la roccia nuda. Tale soluzione, unita alla valutazione della composizione delle masse rocciose e alla tecnica ingegneristica di protezione mediante chiodature consente di raggiungere la sicurezza dovuta e l'inserimento paesaggistico dell'intervento.</p>	<p>Vedi capitolo Opere minori – Trincee : <i>Sistemazione scarpate in trincea - Sezioni tipo e particolari costruttivi 1/3- 2/3 – 3/3</i> T01OM00STRDC01B T01OM00STRDC02B T01OM00STRDC03B</p>

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						L'associazione infine naturale di biocenosi e la ossidazione nel tempo della roccia determinerà il ripristino naturale dell'ambiente ecologico ante operam. Non sono previste barriere paramassi, quelle indicate negli elaborati di cantierizzazione sono riferite alla fase di costruzione a salvaguardia della sicurezza di maestranze ed esercizio per lavori in corso.	
B			Si raccomanda, per le medesime ragioni sopra esposte, la minimizzazione dell'impatto anche in fase cantieristica, eventualmente preservando particolari esemplari vegetazionali (tramite, per esempio, pannellature protettive temporanee) che possono fungere da volano anche per il futuro ripopolamento faunistico.			L'obiettivo della raccomandazione è garantito dalle recinzioni di cantiere integrate con vegetazione a protezione dell'area di lavorazione e a garanzia di volano per l'intervento di ripristino ambientale della vegetazione.	Vedi capitolo: Cantierizzazione: <i>Layout di cantiere: Cantiere Base CB01 - Cantiere Operativo CO01:</i> T01CA01CANPL04C
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS Parere n. 421 del 27 marzo 2023							
CONDIZIONI AMBIENTALI							
	1.		Il progetto esecutivo dovrà essere realizzato secondo quanto previsto negli elaborati trasmessi e dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nello Studio di impatto Ambientale. La realizzazione delle opere previste nel Piano in oggetto dovrà essere effettuata nel rispetto delle Norme di attuazione per il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, del Piano della Tutela delle Acque regionale e del Piano comunale della zonizzazione acustica, nonché delle norme regionali relative all'inquinamento luminoso, individuando le misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti.	1-2	Progettazione esecutiva	<p>Il progetto esecutivo sviluppato precisa e rende congruenti tutte le misure di compensazione e mitigazione previste nel PD e nel SIA e attua le misure di mitigazione e compensazione indicate nelle condizioni degli enti preposti. Per la presente prescrizione, di carattere generale, si rimanda agli elaborati di progetto esecutivo con particolare riferimento agli elaborati afferenti ai capitoli di "Inserimento paesaggistico e ambientale", "Monitoraggio ambientale".</p> <p>Il rispetto delle NTA richiesto dalla prescrizione 2 è contenuto nel Piano di monitoraggio ambientale capitolo specifico del progetto esecutivo.</p> <p>Il rispetto delle norme di atmosfera, acque e inquinamento luminoso, sarà altresì garantito dalla corretta applicazione del Manuale di gestione ambientale dei cantieri che l'Appaltatore dovrà produrre preliminarmente all'inizio dei lavori; tale documento dovrà essere redatto sulla base delle linee guida per la redazione del manuale già contenute nel progetto esecutivo</p> <p>Il Manuale sarà corredato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedure del Sistema di Gestione Ambientale (PGA) 	<p>Vedi progetto esecutivo: INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE"; T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBRE02B T01IA01AMBRE03C T01IA01AMBSC01B T01IA01AMBPL01C T01IA01AMBPL02C T01IA01AMBPL03C T01IA01AMBPL04C T01IA01AMBPL05C T01IA01AMBPL06C T01IA01AMBPL07C T01IA01AMBPL08C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A;</p> <p>MONITORAGGIO AMBIENTALE : T01IA03MOAPL01A T01IA03MOAPL02A</p>

			QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA				
PRESCRIZIONI			OTTEMPERANZA				
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<ul style="list-style-type: none"> Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Ambientale (IOA) 	T01IA03MOAPL03A T01IA03MOARE01B T01IA03MOARE02B T01IA03MOARE03B T01IA03MOARE08B T01IA03MOARE09B Manuale di gestione ambientali dei cantieri – Linee guida T01CA01CANSC01A
	2		Programmare, sulla base dei risultati del monitoraggio ambientale sulla fauna, le lavorazioni al di fuori dei periodi di maggiore sensibilità per la fauna selvatica e per l'avifauna, in particolare (periodo marzo-giugno) per l'area di tracciato da pk 0 + 000 a pk 0 + 250 circa che dista dal sito rete Natura 2000 circa 70 m; Le indicazioni si traducano in azioni certe e le ripartizioni temporali delle lavorazioni seguano una tempistica adeguata alle esigenze ambientali complessive e specifiche da riportare negli elaborati di progetto esecutivo e dei capitolati da trasmettere per la verifica di ottemperanza;	1	Progettazione esecutiva	Il cronoprogramma lavori di dettaglio verrà ritardato in funzione della data (ad oggi non nota) di consegna lavori all'Appaltatore da parte della Stazione Appaltante. Nella stesura del cronoprogramma di dettaglio sarà vietata la realizzazione delle opere comprese tra 0 +000 e 0+250 nel periodo marzo-giugno. Tale divieto sarà esplicitato dalla Stazione Appaltante Anas con Ordine di Servizio immediatamente a valle della consegna lavori.	Si rimanda al <i>Cronoprogramma di dettaglio</i> fornito a cura dell'Appaltatore a valle della consegna lavori da parte della Stazione Appaltante
	3		Integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), prevedendo anche il monitoraggio dei fenomeni di instabilità ed erosione dei suoli superficiali e profondi, in corrispondenza dei tratti del tracciato in cui questi siano stati rilevati e dichiarati. Le modalità di esecuzione di tale monitoraggio (numero e tipologia della strumentazione da adottare, frequenza di misura, etc.) dovranno essere preventivamente condivise con ARPA Lazio	2	Progettazione esecutiva	L'unica segnalazione, ripresa anche nell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI), è rappresentata da un'area a franosità superficiale diffusa di ridotta estensione, nell'intorno del km 68+500 (Lotto 2), in sinistra idraulica, nell'Unità conglomeratica di Cenciara e pertanto non attiene alla presente VdO relativa allo stralcio 1 del lotto 1	La prescrizione sarà ottemperata con la progettazione esecutiva del lotto 2 (stralcio 2)
	4		Presentare l'aggiornamento del PUT sia del Lotto 1 sia del Lotto 2 in forma definitiva secondo quanto emerso dalla valutazione del PUT di Progetto Definitivo Lotto 1 e del PUT di Progetto Definitivo Lotto 2.	1-2	Progettazione esecutiva	L'aggiornamento del PUT è stato sviluppato nel passaggio da progetto definitivo a progetto esecutivo portando in conto il naturale approfondimento conseguente al differente livello e approfondimento di progettazione. Il progetto esecutivo dello stralcio 1 del lotto 1 a cui si riferisce la presente verifica di ottemperanza, è corredato da PUT aggiornato con l'esatta individuazione dei volumi dello stralcio 1 e relativo bilancio materie	Vedi progetto esecutivo al cap: "13 –CANTIERIZZAZIONE – PIANO UTILIZZO TERRE"; T01CA03CANRE01C T01CA03CANRE02A T01CA03CANRE03A T01CA03CANPL01B T01CA03CANPL02A T01CA03CANPL03A T01CA03CANCO01B
	5		A seguito dell'aggiornamento del PUT come da condizione ambientale il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della successiva	1-2	Progettazione esecutiva	Il progetto esecutivo, suddiviso per stralci funzionali, è corredato da PMA aggiornato.	Vedi progetto esecutivo al cap:

			QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA				
PRESCRIZIONI			OTTEMPERANZA				
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
			fase di Progetto Esecutivo da eseguirsi in fase di Corso d'Opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall'attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato			Si rimanda agli elaborati specifici del progetto esecutivo precisando che nel passaggio da progetto definitivo a progetto esecutivo non sono intervenute modifiche sostanziali tali da determinare modifiche nel PMA.	"16 –MONITORAGGIO AMBIENTALE"; T01IA03MOAPL01A T01IA03MOAPL02A T01IA03MOAPL03A T01IA03MOARE01B T01IA03MOARE02B T01IA03MOARE03B T01IA03MOARE08B T01IA03MOARE09B
3	6		In merito agli aspetti paesaggistici, dovranno essere adottate tutte le misure di tutela previste per i rispettivi vincoli, con particolare riferimento alla necessità della salvaguardia del bene boschivo nel rispetto di quanto disposto al citato art. 39 delle NTA del PTPR Lazio e dei beni archeologici per i quali dovrà essere acquisito il previsto parere preventivo da parte della competente Soprintendenza.	1-2	Progettazione esecutiva	Per le aree gravate da vincolo archeologico, verranno ottemperate le prescrizioni rese dal Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio nel Parere tecnico istruttorio di competenza. In merito alla salvaguardia del bene boschivo, verrà assicurata la massima attenzione nella fase di cantierizzazione. Si rappresenta altresì che sono state avviate le interlocuzioni con gli Enti locali al fine di individuare superfici idonee al rimboschimento ma che, allo stato attuale, non risultano ancora pervenute proposte da dette Amministrazioni. Detta tematica è stata maggiormente approfondita ed argomentata al successivo punto 7.	
	6a		a. Per le aree interessate da svincoli, trincee, gallerie, si dovranno prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi, con l'adozione di materiali naturali di rivestimento delle scarpate e seguendo, per quanto possibile, le tecniche di ingegneria naturalistica.			a) Si precisa che per lo stralcio 1 di cui alla presente VdO non sono presenti svincoli e/o gallerie ma solo trincee disposte sul margine sx della carreggiata di progetto. Per le aree interessate da tali trincee sono previste adeguate opere di sistemazione paesaggistica come da elaborati del Progetto Esecutivo contenuti nello specifico capitolo dedicato alle opere di inserimento paesaggistico ed ambientale.	INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE"; T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBSC01B T01IA01AMBPL01C T01IA01AMBPL02C T01IA01AMBPL03C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A;
	6b		b. Per le pannellature in aree periurbane, proporre soluzioni alternative ai trattamenti a vista con motivi architettonici da matrice in gomma; con alternative altamente prestanti, non in gomma, e ben più adeguate all'ambiente (p.e. rivestimenti, più o meno rinverdibili, in materiali naturali).			b) Per i muri (pannellature) negli elaborati del Progetto esecutivo (Stralcio 1 di cui alla presente verifica di ottemperanza) sono individuabili le tecniche del rivestimento per lo più in pietra e, laddove (e l'intervento non ricorre nel caso dello Stralcio 1) fosse indicato "matrice in gomma" deve intendersi lo strato in gomma riportato in negativo come sovrapposto a faccia interna cassero al fine di restituire un disegno in ambito urbano; non sono previsti rivestimenti	INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE"; T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBSC01B T01IA01AMBPL01C T01IA01AMBPL02C T01IA01AMBPL03C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<p>rinverdibili di muri di sottoscarpa (lato fiume) per difetto di attecchimento e di manutenzione.</p> <p>Ogni intervento di rinaturalizzazione sulle trincee di progetto è stato progettato attraverso il ripristino delle peculiarità vegetazionali originarie dei siti interessati e sulla ricostituzione della continuità spaziale con gli habitat adiacenti.</p> <p>Lo scopo finale degli interventi è quindi, dal punto di vista ecologico, quello di restituire all'ambiente il suo carattere di continuità, ricostituendo la vegetazione tipica dei luoghi, creando una serie di microambienti naturali che, oltre ad una valenza paesaggistica ed estetica, assumono l'importante finalità ecologica di favorire il mantenimento della biodiversità locale</p> <p>Sono progettate opere di rinverdimento di trincee in sezioni di taglio pareti rocciose a più livelli dove il primo livello a ridosso del tracciato è sempre contenuto da muro con rivestimento in pietra; livelli superiori sono rinverditi con arbusti in linea e talee di specie rampicanti (<i>Hedera helix</i>) ascendenti con la funzione di rinverdire pro quota (v. sesto di impianto) la roccia nuda.</p> <p>Tale soluzione, unita alla valutazione della composizione delle masse rocciose e alla tecnica ingegneristica di protezione mediante chiodature consente di raggiungere la sicurezza dovuta e l'inserimento paesaggistico dell'intervento. L'associazione infine naturale di biocenosi e la ossidazione nel tempo della roccia determinerà il ripristino naturale dell'ambiente ecologico ante operam.</p>	T011A01AMBDT01A;
	6c		<p>c) Evitare – laddove possibile (previa analisi dettagliata della composizione delle masse rocciose e privilegiando la sicurezza) – l'uso di reti paramassi metalliche a vista (p.e. dove sono previsti interventi di protezione con chiodature e reti tradizionali) e di impiegare tecniche altrettanto prestanti e meno invasive, agendo con interventi attivi e passivi. Per esempio, si valuti la possibilità di ricorrere per le differenti esigenze, tra l'altro, a: eventuali discaggi e riempimenti/ricuciture delle lesioni di roccia con iniezioni di adeguate miscele consolidanti, impiego di reti metalliche con geo-sintetici anti-erosivi e rinverdimento contestuale (intervento attivo), - impiego di rilevati paramassi in terra rinforzata (intervento passivo).</p>			<p>c) Si precisa che non sono previste reti paramassi metalliche, ma interventi di protezione con chiodature e reti metalliche in aderenza. Sono state così progettate opere di rinverdimento di trincee in sezioni di taglio pareti rocciose a più livelli dove il primo livello a ridosso del tracciato è sempre contenuto da muro con rivestimento in pietra; livelli superiori sono rinverditi con arbusti in linea e talee di specie rampicanti (<i>Hedera helix</i>) ascendenti con la funzione di rinverdire pro quota (v. sesto di impianto) la roccia nuda.</p> <p>Tale soluzione, unita alla valutazione della composizione delle masse rocciose e alla tecnica ingegneristica di protezione mediante</p>	<p>Vedi capitolo Opere minori – Trincee : <i>Sistemazione scarpate in trincea - Sezioni tipo e particolari costruttivi 1/3- 2/3 – 3/3</i> T010M00STRDC01B T010M00STRDC02B T010M00STRDC03B</p> <p>INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE”;</p>

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<p>chiodature consente di raggiungere la sicurezza dovuta e l'inserimento paesaggistico dell'intervento.</p> <p>L'associazione infine naturale di biocenosi e la ossidazione nel tempo della roccia determinerà il ripristino naturale dell'ambiente ecologico ante operam.</p> <p>Si precisa infine che le uniche barriere paramassi previste sono quelle indicate negli elaborati di cantierizzazione e sono riferite alla fase di costruzione a salvaguardia della sicurezza di maestranze ed esercizio per lavori in corso.</p>	<p>T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A;</p>
	6d		d) Nelle aree non urbane, in adiacenza di aree a verde, boscate e dei rii, in progetto esecutivo prevedere barriere di sicurezza, a norma, in legno-acciaio e/o acciaio corten al fine di un migliore inserimento paesaggistico			d) Il progetto esecutivo prevede l'utilizzo di barriere di sicurezza in acciaio corten	<p>VEDI CAPITOLO "SEGNALETICA E BARRIERE DI SICUREZZA"</p> <p>T01PS00TRAPN01C T01PS00TRAPN02C T01PS00TRAPN03C</p>
	6e		e) Si raccomanda di prevedere nei capitoli progettuali, la minimizzazione dell'impatto anche in fase cantieristica, eventualmente preservando particolari esemplari vegetazionali (tramite, per esempio, pannellature protettive temporanee) che possono fungere da volano anche per il futuro ripopolamento faunistico.			e) L'obiettivo della raccomandazione è garantito dalle recinzioni di cantiere integrate con vegetazione a protezione dell'area di lavorazione e a garanzia di volano per l'intervento di ripristino ambientale della vegetazione (Layout di cantiere: Cantiere Base CB01 - Cantiere Operativo CO01 T01CA01CANPL04C)	<p>VEDI CAPITOLO CANTIERIZZAZIONE</p> <p>T01CA01CANPL04C</p>
	7		Considerata la dimensione di aree boscate sottratte, in tema di rimboschimento compensativo il proponente (Rif. ultima integrazione) sostiene: è stata stimata una valorizzazione economica al fine compensativo, in quanto ANAS non dispone, ad oggi, di superfici utili al rimboschimento; tuttavia, nell'ambito della successiva fase di conferenza di servizi, ANAS si impegnerà ad avviare un confronto con le amministrazioni locali al fine di individuare la disponibilità di aree idonee al rimboschimento compensativo. Si richiede di sviluppare tale confronto coinvolgendo tutti gli enti territoriali che potrebbero disporre di aree da assoggettare a rimboschimento compensativo.	1-2	Progettazione esecutiva	Premettendo che non risultano ascrivibili ad ANAS le competenze in materia di governo del territorio, e che, pertanto detto Ente non possiede superfici da poter destinare ad un intervento di rimboschimento, a Novembre 2023 sono stati avviati i confronti con gli Enti competenti richiesti nel Parere espresso della Regione Lazio all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Determinazione n. G04365 del 31.03.2023, con particolare riferimento al punto 5, pagina 17, ove veniva prescritto di "di assicurare che tale confronto abbia luogo e che siano coinvolti tutti gli enti territoriali che	

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
			I risultati dei tavoli tecnici dovranno essere prodotti alla Commissione per l'ottemperanza.			<p>potrebbero disporre di aree da assoggettare a rimboschimento compensativo".</p> <p>Allo stato attuale, risulta che siano stati condotti anche dei confronti fra la Regione Lazio e gli Enti locali, allo scopo di individuare eventuali aree idonee al progetto di rimboschimento compensativo, ma non sono state ricevute indicazioni e/o comunicazioni in merito alla determinazione dei terreni potenzialmente idonei. Si pone in evidenza che in sede di Conferenza di Servizi (sedute tenutesi in data 18.07.2023 e 23.01.2024) alla presenza dell'insieme degli Enti competenti in materia, è stata richiamata l'argomentazione del tema in oggetto, con specifico richiamo e quindi lettura dei pareri pervenuti in precedenza. A tal riferimento, gli Enti presenti, tra cui la Regione Lazio, i Comuni territorialmente competenti, rappresentanti del M.I.C., non hanno fornito indicazioni di dettaglio relativamente a detto argomento. In particolare, si richiama che la Regione Lazio, nel parere unico espresso in seno alla Conferenza di Servizi, ha prescritto che "L'abbattimento di parti di bosco e di vegetazione in genere, necessari per l'ampliamento del tracciato stradale, dovranno essere compensati mediante ripiantumazione e rinverdimento di versanti e scarpate, sia con specie arboree/arbustive, sia con tecniche di ingegneria naturalistica" ma non ha prodotto ulteriori considerazioni in merito alle superfici idonee al rimboschimento.</p> <p>Si ritiene necessario altresì porre all'attenzione che nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria sopra richiamata, viene deliberata la localizzazione dell'opera, ricomprendendo l'effettiva occupazione di tutte le attività dell'intervento. Pertanto, all'interno di detto procedimento, non è stata resa nota la necessità di inserire ulteriori eventuali aree da adibire a rimboschimento, in quanto non ne è stata data evidenza nel corso dei lavori della Conferenza.</p> <p>Per quanto sopra, richiamando che come noto gli interventi in oggetto sono ricompresi nel Piano degli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale n. 4 "Salaria" per il loro rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale e locale, caratterizzazione di elevato grado di complessità progettuale e particolare difficoltà attuativa, e che per gli stessi è previsto un impianto delle misure di accelerazione in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 conv. L. 55/2019, nel rammentare i lunghi tempi già trascorsi nell'ambito dei confronti con gli Enti competenti in governo del territorio, fin dall'avvio della Valutazione di</p>	

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<p>Impatto Ambientale a dicembre 2021 e quindi anche approfonditi a seguito dell'emissione del Decreto Direttoriale della suddetta procedura, prot. MASE 519 del 02.11.2024, come ampiamente sopra rappresentato, resta valida la disponibilità a poter operare l'azione di rimboscimento ove vi sia effettiva evidenza della disponibilità di aree idonee, che possa eventualmente essere considerata nell'ambito dei successivi stralci di intervento sull'asse.</p> <p>Ciò premesso, non avendo quindi allo stato attuale evidenza di aree idonee disponibili per attività di rimboscimento, in richiamo delle indicazioni previste dalla norma, si rinnova all'attenzione che il progetto ha già previsto, nella documentazione oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, la valorizzazione economica al fine compensativo e che essa è quindi già garantita dall'intervento.</p>	
	8		<p>Oltre a quanto già previsto nella documentazione presentata, in sede di progettazione esecutiva della cantierizzazione dovranno essere inserite particolari attenzioni alle lavorazioni in prossimità della parte terminale del lotto 2, dove sono presenti alcuni densi reticoli idrografici (in particolare, due fossi, il Fosso delle Rotte e il Fosso Ariana). Trattandosi di corsi d'acqua che non si sviluppano in stretta adiacenza al tracciato, come avviene per il Rio dei Cerri, piuttosto appaiono caratterizzati da un'ampia area di esondazione che coinvolge in alcuni tratti anche la strada esistente o si interrompe nelle immediate vicinanze, è necessario utilizzare accorgimenti idonei a evitare riversamenti, anche non inquinanti, all'interno degli alvei, sì da scongiurare eventuali depositi sedimentari e invasivi per gli ecosistemi acquatici. Altrettanto (v. punto 8) deve essere applicato per il Rio Cerri, in considerazione della sua confluenza nel Fiume Farfa (prossima al lotto 1), la cui importanza ecosistemica è sancita dalla ZSC omonima.</p>	1-2	<p>Progettazione esecutiva – Fase di cantiere</p>	<p>Il fosso delle Rotte e il fosso Ariana, in quanto ubicati in prossimità della parte finale del lotto 2, non attengono alla presente VdO.</p> <p>Tutte le lavorazioni saranno eseguite nel pieno rispetto delle normative vigenti e secondo quanto contenuto nel MANUALE del Sistema di Gestione Ambientale del cantiere che l'Appaltatore dovrà produrre preliminarmente all'inizio dei lavori; tale documento dovrà essere redatto sulla base delle linee guida per la redazione del manuale già contenute nel progetto esecutivo</p> <p>Il Manuale sarà corredato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedure del Sistema di Gestione Ambientale (PGA) • Istruzioni Operative del Sistema di Gestione Ambientale (IOA). <p>Inoltre nel PMA è stato inserito uno specifico punto di monitoraggio in corrispondenza della confluenza tra Rio dei Cerri e il fiume Farfa.</p>	<p>Manuale di gestione ambientali dei cantieri – Linee guida: T01CA01CANSC01A</p> <p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE: T01IA03MOAPL01A T01IA03MOARE03B</p>
			<p>Ministero della Cultura - DIR GEN ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO - SERVIZIO V</p> <p>DG_ABAP_V_PROT. 27525_08-08-23_ID VIP 7721</p>				
ASPETTI ARCHEOLOGICI							
		A1	Vengano eseguiti, a totale carico della Committenza "i sondaggi archeologici previsti nel piano indagini approvato" con la nota prot. 3994 del 13.01.2022 e, in caso di rinvenimenti, "vengano adottate le idonee misure di salvaguardia"	2	Fase precedente alla progettazione esecutiva	Indagini in corso di svolgimento: appena disponibili saranno prodotti i risultati presso la competente Soprintendenza	
		A2	Venga assicurato, in presenza di elementi archeologici interferenti con le opere di progetto, e, su richiesta della Soprintendenza, ogni ulteriore accertamento e/o approfondimento di scavo che potranno comportare anche	1-2		Si ottempera in fase apertura dei cantieri e realizzazione delle opere	

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
			variazioni al progetto, commisurate alle esigenze di tutela degli eventuali ritrovamenti				
		A3	Qualora fossero necessarie soluzioni alternative o modifiche, anche parziali, ai lavori autorizzati per le aree sottoposte a tutela paesaggistica e/o di interesse archeologico, dovranno essere acquisite le relative autorizzazioni	1-2	Fase precedente alla cantierizzazione. Archeologia preventiva	Il Proponente Anas si impegna a comunicare con il dovuto anticipo le eventuali modifiche, anche parziali, al fine di acquisire le eventuali autorizzazioni	
		A4	Per le aree definite a rischio archeologico "basso", venga garantita, a totale carico della Committenza, la sorveglianza in corso d'opera, per qualunque lavoro che comporti attività di scavo o di movimentazione di terra, da parte di un archeologo qualificato, sotto la direzione scientifica e la vigilanza attiva della Soprintendenza	1-2	Fase di cantiere	Il Proponente Anas si impegna, per le aree definite a rischio archeologico "basso", a garantire, a proprio totale carico, la sorveglianza in corso d'opera, per qualunque lavoro che comporti attività di scavo o di movimentazione di terra, da parte di un archeologo qualificato, sotto la direzione scientifica e la vigilanza attiva della Soprintendenza	
ASPETTI PAESAGGISTICI							
		B1a	Elaborare un approfondimento progettuale della "soluzione alternativa 3" presentata nel documento "TOOIA01AMBREO3A" di Riscontro che prevede il mantenimento dello svincolo di Ornaro Alto, e la semplificazione dello svincolo di Ornaro Basso, come segue: a) dovrà essere dettagliatamente illustrate e rappresentato il nuovo progetto dello svincolo di Ornaro Basso individuando tutti gli elementi confermati e quelli sostituiti o aggiunti al fine di semplificare la struttura conservandone la funzionalità, confrontandoli con la configurazione precedente al fine di valutare e documentare la reale riduzione degli impatti sulle componenti paesaggistica, ambientale e funzionale introdotta con la soluzione alternativa 3, al fine di confermare la validità come soluzione privilegiata, che dovrà comunque essere sviluppata nel successivo livello di progettazione;	L1S4	ANTE OPERAM -Fase di progettazione esecutiva -Fase precedente alla Cantierizzazione CORSO D'OPERA -Fase di cantiere -Fase di rimozione e smantellamento del cantiere	Si precisa quanto segue: 1. La soluzione "alternativa 3" di cui alla nota di riscontro Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V Nota MIC DG-ABAP 34.43.01 DEL 11/05/2022 prevedeva in sostanza la semplificazione dello Svincolo di Ornaro Basso ed il mantenimento dello svincolo di Ornaro Alto nella configurazione presentata nel progetto definitivo in procedura VIA. 2. Nel medesimo documento era illustrata anche un'altra alternativa (alternativa 2) che prevedeva, ai fini della riduzione degli impatti paesaggistici, la drastica semplificazione dello svincolo di Ornaro Alto ed il mantenimento dello svincolo di Ornaro Basso nella configurazione funzionale e geometrica del progetto definitivo in procedura VIA; 3. sul medesimo progetto in data 5/10/2022 è intervenuto successivamente il MIMS per i controlli di sicurezza stradale ai sensi dell'art. 4 del D.lgs 35/2011 (M_INF . STRA . REGISTRO UFFICIALE . U. 0010343 .05-10-2022); 4. nella nota Mims citata, l'organo competente al controllo di sicurezza segnalava che il progetto dello svincolo di Ornaro Alto presentava una criticità relativamente alle pendenze delle rampe (eccedenti il 6%) richiedendo l'elaborazione di soluzione alternativa e conforme alla norma stradale vigente, non ritenendosi possibili, nel caso in ispecie, deroghe da tale normativa. 5. La modifica funzionale e geometrica dello svincolo di Ornaro Alto così come richiesta dal Mims prevede l'eliminazione del cavalcavia	<u>Prescrizione non riguardante lo stralcio oggetto della presente richiesta di verifica di ottemperanza</u> <u>L'evidenza dell'ottemperanza verrà fornita con i progetti relativi alla stralci 4 del lotto 1 (Stralcio comprendente sia lo svincolo di Ornaro Alto che di Ornaro basso)</u>

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<p>di scavalco, e la relativa modifica altimetrica delle rampe (abbassamento) con conseguente eliminazione del viadotto d'ingresso verso Rieti;</p> <p>6. Le modifiche di cui al punto 5, introdotte per garantire la sicurezza stradale, determinano una significativa riduzione dell'impatto paesaggistico dell'opera;</p> <p>7. La richiesta del Mims relativa alla sicurezza stradale, -conducendo di fatto verso la soluzione "alternativa 2" proposta per il Mibac- determina una significativa riduzione dell'impatto paesaggistico in linea con quanto richiesto dal Mic con la nota citata al punto 1;</p>	
		B1b	<p>b) con riferimento allo svincolo di Ornaro Alto, dovrà essere dettagliatamente progettata e documentata la sequenza degli elementi strutturali (cavalcavia viadotti e rotatorie) del progetto e in particolare l'attacco a terra dei nuovi piloni in diretto Contatto con l'alveo o la fascia di rispetto del corso d'acqual e la modifica o sostituzione di quelli esistenti per valutare concretamente le trasformazioni e i successivi necessari interventi; Al fine di indirizzare questo affinamento progettuale si indicano di seguito i requisiti indispensabili da perseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minor impatto strutturale, che a parità di prestazioni strutturali si prediliga il minor uso di nuovi appoggi strutturali, o di sostituzione di quelli esistenti, la "leggerezza" della configurazione, il minor "consumo di suolo" - ottimizzazione tecnologica e dei materiali che a parità di prestazioni tecnologiche e di durabilità, si prediliga l'uso di tecniche, tecnologie e materiali più sostenibili e meglio integrati nel contesto a forte connotazione naturalistica (tecniche di ingegneria naturalistica, materiali naturali, colori nei toni delle terre e dei materiali lapidei locali) 	L1S4	<p>ANTE OPERAM -Fase di progettazione esecutiva -Fase precedente alla Cantierizzazione</p> <p>CORSO D'OPERA -Fase di cantiere -Fase di rimozione e smantellamento del cantiere</p>	<p>L'osservazione viene meno in ragione di quanto esposto al precedente punto B1a (punti da 1 a 7): la configurazione finale di progetto prevede la conservazione dello svincolo di Ornaro Basso nella versione presentata nel PD in procedura VIA e una radicale riduzione dello svincolo di Alto per il quale si prevedono solo il ripristino delle manovre dirette esistenti.</p>  <p>Simulazione dello svincolo con eliminazione del cavalcavia e conservazione delle sole rampe di svincolo "dirette"</p> <p>Tale configurazione <u>non prevede</u> la realizzazione del cavalcavia di attraversamento e conseguentemente la realizzazione della rampa in viadotto in ingresso in direzione Rieti;</p>	<p><u>Prescrizione non riguardante lo stralcio oggetto della presente richiesta di verifica di ottemperanza</u></p> <p><u>L'evidenza dell'ottemperanza verrà fornita con i progetti relativi alla stralci 4 del lotto 1 (Stralcio comprendente sia lo svincolo di Ornaro Alto che di Ornaro basso</u></p>

			QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA				
PRESCRIZIONI			OTTEMPERANZA				
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
		B2	<p>Presentare il progetto esecutivo delle opere di mitigazione degli impatti, di ripristino delle aree trasformate temporaneamente, di rinaturalizzazione ambientale e riqualificazione paesistica di tutte le aree tutelate, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, interessate dalle opere in oggetto. Le suddette opere di mitigazione ripristino e riqualificazione paesistica devono riguardare tutti i contesti trasformati, specie se tutelati, distintamente dalla loro reale o presunta visibilità; devono essere inserite in un progetto complessivo di "paesaggio", elaborate da un professionista paesaggista, che tenga in debito conto oltre alle caratteristiche del contesto anche le indicazioni fornite dal PTPR con riferimento a tutti gli ambiti coinvolti e in particolare agli obiettivi di tutela delle TAB. A di tutti i "paesaggi" in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto. Nel merito si chiede di elaborare un progetto maggiormente strutturato in cui le soluzioni progettuali siano caratterizzate da maggiore continuità e coerenza, e che ponga in più diretta relazione gli interventi di mitigazione previsti per gli sbancamenti e la galleria, con quelli proposti per gli svincoli e le opere in rilevato, ad esempio reinserendo nelle scarpate artificiali, per quanto possibile, anche gli esemplari arborei espianati oltre agli elementi arbustivi già indicati;</p> <p>Nello specifico, dovranno essere presentati per l'approvazione i progetti:</p>	tutti i lotti	<p>ANTE OPERAM -Fase di progettazione esecutiva</p> <p>CORSO D'OPERA -Fase di cantiere -Fase di rimozione e smantellamento del cantiere</p>	<p>Sulla base della lettura degli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi, fra cui la loro eventuale reversibilità, si sono individuate le misure di mitigazione, finalizzate a ridurre o migliorare l'impatto degli interventi sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.</p> <p>Negli elaborati del progetto esecutivo (stralcio 1 del lotto 1) delle mitigazioni e degli interventi di inserimento paesaggistico sono indicati con il dovuto dettaglio tutti gli interventi atti a mitigare gli impatti delle opere e a ripristinare condizioni ambientali dell'ecosistema originario.</p>	<p>Vedi progetto esecutivo: "15 -INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE";</p>
		a	<p>a) mitigazione di tutte le opere che producono un impatto trasformativo sul contesto ('svincoli ed opere in rilevato, cavalcavia e rotatorie);</p>			<p>Si precisa che nel progetto esecutivo dello stralcio 1 del lotto 1</p> <ul style="list-style-type: none"> • non sono previste opere d'arte principali quali viadotti, cavalcavia e gallerie; • sono presenti trincee per le quali sono stati individuati idonee soluzioni di mitigazione presentate con il progetto esecutivo del presente stralcio 1.  <ul style="list-style-type: none"> • È inoltre presente una rotatoria (inizio lotto) per la quale sono stati individuati opportuni interventi di mitigazione e inserimento 	<p>INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE";</p> <p>T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBPL04C T01IA01AMBPL05C T01IA01AMBPL06C T01IA01AMBPL07C T01IA01AMBPL08C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A;</p>

			QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA				
			PRESCRIZIONI	OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
							
		b	b) per le opere interferenti i corsi d'acqua, di riqualificazione paesistica delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua per tutta la loro estensione per una fascia pari ai primi 50 metri per lato, ai fini della ricostituzione della vegetazione ripariale e di quella di continuità con gli interventi già previsti;			<p>I tombini presenti lungo lo stralcio 1 consentono l'attraversamento del rio dei Cerri, la cui conformazione morfologica è caratterizzata da sponde ripide con significativo approfondimento dell'alveo al disotto del piano viabile dell'attuale ss4 Salaria</p> <p>I tombini di progetto costituiscono un semplice prolungamento dei tombini oggi presenti e sono pertanto ubicati esattamente in corrispondenza degli attuali senza impegno di ulteriori zone ripariali.</p> <p>Il progetto esecutivo precisa i tratti di raccordo monte valle garantendo la ricostituzione della fascia vegetazionale ripariale per tutta la zona interessata dai lavori.</p> <p>I tombini di attraversamento del rio dei Cerri per i quali si prevede il semplice prolungamento, sono ubicati alle prog. 0+060, 1+349, 1+423, 1+716.</p>	<p>INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE";</p> <p>T01IA01AMBPL04C T01IA01AMBPL06C T01IA01AMBPL07C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C T01IA01AMBSZ03C</p>
		c	c) di mitigazione per tutte le opere di contenimento necessarie a garantire le condizioni di equilibrio dei versanti delle porzioni in trincea e in rilevato, specie se di dimensioni rilevanti, dovranno essere accompagnate da opportuni progetti di rinverdimento delle scarpate "con la messa a dimora di idonee essenze arboree e arbustive autoctone" e/o di scelta finale dei rivestimenti con materiali Lapidei e/o delle colorazioni degli elementi in acciaio o c.a. che dovranno essere concordati con queste Ministero. In particolare, si chiede di rimuovere i numerosi muri in calcestruzzo presenti nella prima parte del tracciato attuale sostituendoli "con ii			<ul style="list-style-type: none"> Per tutte le trincee presenti lungo l'intero percorso sono state individuate idonee soluzioni di mitigazione presentate con il progetto esecutivo del presente stralcio 1 come da elaborati allegati nel capitolo di inserimento paesaggistico e ambientale <p>Si precisa che tutti i muri presenti lungo il tracciato attuale verranno rimossi e sostituiti da trincee rinverdate con la messa a dimora di idonee essenze arboree e arbustive autoctone. La parte inferiore delle trincee sarà rivestita con materiali lapidei.</p>	<p>INSERIMENTO PAESAGGISTICO E AMBIENTALE";</p> <p>T01IA01AMBRE01C T01IA01AMBPL04C T01IA01AMBPL05C T01IA01AMBPL06C T01IA01AMBPL07C T01IA01AMBPL08C T01IA01AMBSZ01C T01IA01AMBSZ02C</p>

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
			posizionamento di zanche rinverdite che consentano un miglioramento rispetto alla situazione attuale e ove necessario dovranno essere messi e dimora anche di rampicanti oltre ad arbusti".				T01IA01AMBSZ03C T01IA01AMBDT01A;
		d	d) delle opere di mitigazione acustica, per la scelta dei materiali e delle colorazioni degli elementi;			<ul style="list-style-type: none"> non sono presenti opere di mitigazione acustiche (adozione di asfalto fonoassorbente su entrambi i lotti); 	N.A.
		e	e) di ripristino delle aree di cantiere;			Per le aree di cantiere è previsto il completo ripristino al termine dei lavori: si precisa che il cantiere base e operativo (previsto in località Pian della Moletta) sarà a servizio di tutti gli stralci del lotto 1 e del lotto 2 e pertanto il ripristino è previsto al termine della chiusura lavori dell'ultimo stralcio calendarizzato dalla struttura commissariale	
		B3	Per le opere interferenti le aree boscate tutelate, presentare il progetto di rimboschimento compensativo , previsto dal co.10 dell'art.39, che recita "Le aree oggetto di rimboschimento per compensazione rientrano tra i territori assimilati a bosco e sono soggette alle relative disposizioni di tutela. Nel progetto dovrà essere indicata la porzione delle aree boscate che sarà ripristinata o recuperata come previsto nel progetto di mitigazione o ripristino e, per la parte non ricollocabile in situ, la quantità complessiva che sarà oggetto dell'intervento di rimboschimento attraverso il reimpianto o la messa a dimora, a totale carico del Proponente, di un corrispondente quantitativo di	tutti i lotti	ANTE OPERAM -Fase di progettazione esecutiva CORSO D'OPERA -Fase di cantiere -Fase di rimozione e smantellamento del cantiere	Premettendo che non risultano ascrivibili ad ANAS le competenze in materia di governo del territorio, e che, pertanto detto Ente non possiede superfici da poter destinare ad un intervento di rimboschimento, a Novembre 2023 sono stati avviati i confronti con gli Enti competenti richiesti nel Parere espresso della Regione Lazio all'interno del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Determinazione n. G04365 del 31.03.2023, con particolare riferimento al punto 5, pagina 17, ove veniva prescritto di "di assicurare che tale confronto abbia luogo e che siano coinvolti tutti gli enti territoriali che potrebbero disporre di aree da assoggettare a rimboschimento compensativo".	

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
			esemplari arborei a arbustivi, in un'area individuata d'intesa con le amministrazioni locali.			<p>Allo stato attuale, risulta che siano stati condotti anche dei confronti fra la Regione Lazio e gli Enti locali, allo scopo di individuare eventuali aree idonee al progetto di rimboschimento compensativo, ma non sono state ricevute indicazioni e/o comunicazioni in merito alla determinazione dei terreni potenzialmente idonei. Si pone in evidenza che in sede di Conferenza di Servizi (sedute tenutesi in data 18.07.2023 e 23.01.2024) alla presenza dell'insieme degli Enti competenti in materia, è stata richiamata l'argomentazione del tema in oggetto, con specifico richiamo e quindi lettura dei pareri pervenuti in precedenza. A tal riferimento, gli Enti presenti, tra cui la Regione Lazio, i Comuni territorialmente competenti, rappresentanti del M.I.C., non hanno fornito indicazioni di dettaglio relativamente a detto argomento. In particolare, si richiama che la Regione Lazio, nel parere unico espresso in seno alla Conferenza di Servizi, ha prescritto che "L'abbattimento di parti di bosco e di vegetazione in genere, necessari per l'ampliamento del tracciato stradale, dovranno essere compensati mediante ripiantumazione e rinverdimento di versanti e scarpate, sia con specie arboree/arbustive, sia con tecniche di ingegneria naturalistica" ma non ha prodotto ulteriori considerazioni in merito alle superfici idonee al rimboschimento.</p> <p>Si ritiene necessario altresì porre all'attenzione che nell'ambito della Conferenza di Servizi decisoria sopra richiamata, viene deliberata la localizzazione dell'opera, ricomprendendo l'effettiva occupazione di tutte le attività dell'intervento. Pertanto, all'interno di detto procedimento, non è stata resa nota la necessità di inserire ulteriori eventuali aree da adibire a rimboschimento, in quanto non ne è stata data evidenza nel corso dei lavori della Conferenza.</p> <p>Per quanto sopra, richiamando che come noto gli interventi in oggetto sono ricompresi nel Piano degli interventi infrastrutturali sulla Strada Statale n. 4 "Salaria" per il loro rilevante impatto sul tessuto socio-economico a livello nazionale, regionale e locale, caratterizzazione di elevato grado di complessità progettuale e particolare difficoltà attuativa, e che per gli stessi è previsto un impianto delle misure di accelerazione in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 2 del D.L. 32/2019 conv. L. 55/2019, nel rammentare i lunghi tempi già trascorsi nell'ambito dei confronti con gli Enti competenti in governo del territorio, fin dall'avvio della Valutazione di Impatto Ambientale a dicembre 2021 e quindi anche approfonditi a seguito dell'emissione del Decreto Direttoriale della suddetta procedura, prot. MASE 519 del 02.11.2024, come ampiamente sopra rappresentato, resta valida la disponibilità a poter operare l'azione di rimboschimento ove vi sia effettiva evidenza della disponibilità di aree idonee, che possa eventualmente essere considerata nell'ambito dei successivi stralci di intervento sull'asse.</p>	

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<p>Ciò premesso, non avendo quindi allo stato attuale evidenza di aree idonee disponibili per attività di rimboscimento, in richiamo delle indicazioni previste dalla norma, si rinnova all'attenzione che il progetto ha già previsto, nella documentazione oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale, la valorizzazione economica al fine compensativo e che essa è quindi già garantita dall'intervento.</p> <p>Inoltre, si ritiene importante evidenziare che le operazioni di espianto e successiva conservazione delle alberature in zolla, sono da effettuarsi prioritariamente nel periodo di riposo vegetativo (esemplificativamente fra novembre ed aprile) e che ANAS S.p.A., in ottemperanza alla normativa vigente, non potrà comunque avviare alcuna attività di scavo, come anche le escavazioni necessarie all'estirpazione degli esemplari arborei, senza aver condotto prima la procedura di bonifica degli ordini esplosivi. In tal senso, si riscontra l'impossibilità di svolgimento della bonifica degli ordini bellici senza prima aver espletato una pulizia delle superfici interessate, comprensiva dell'abbattimento delle alberature, in quanto si sono rilevate limitazioni di accesso a dette aree. Le attività si svolgeranno sotto la supervisione di tecnici specializzati, applicando la massima possibile preservazione della vegetazione esistente.</p>	
		B4	<p>Presentare il progetto esecutivo della Cantierizzazione, attraverso stralci (piante, prospetti e sezioni) in scale appropriata delle aree di cantiere con individuazione degli accessi degli automezzi alle aree, delle piste di cantiere con distinzione fra viabilità esistente, da adeguare e di nuova realizzazione. Dovranno essere specificate geometrie, dimensioni, caratteristiche delle recinzioni, illuminazione, sicurezza; numero, dimensione e localizzazione degli impianti e locali di servizio, progetto di mitigazione e ripristino di tutte le aree. Dovranno essere individuati specifici accorgimenti progettuali da inserire nel "Progetto di cantiere" finalizzati a limitare l'impatto sul paesaggio, in particolare: inserendo interventi di protezione di eventuali esemplari arborei presenti all'interno delle aree individuate, o di espianto e reimpianto degli stessi, nella fase di ripristino delle aree; prevedendo interventi di mitigazione (pantumazione, inerbimento, ecc.) o strategie legate allo studio della localizzazione delle aree e della logistica, in tutte le fasi di cantiere (in corso d'opera, in fase di smantellamento e di esercizio) che possano prevedere ipotesi di eventuali delocalizzazioni. Deve essere elaborato il progetto per l'illuminazione e la sorveglianza delle opere in argomento, prevista sia in corso d'opera che in fase di esercizio e la relativa mitigazione.</p>	tutti i lotti	<p>ANTE OPERAM -Fase di progettazione esecutiva -Fase precedente alla Cantierizzazione</p> <p>CORSO D'OPERA -Fase di cantiere -Fase di rimozione e smantellamento del cantiere</p>	<p>Per la Prescrizione B4 è stata predisposta nel Progetto Esecutivo idonea documentazione relativa al Capitolo Cantierizzazione che consta di tutti gli elementi necessari alla tematica particolarmente significativa sia per l'aspetto tecnico, sia funzionale, sia ambientale. Ad essa è legato anche il Piano di Monitoraggio Ambientale.</p> <p>In particolare per ogni area di cantiere relativa alle opere maggiormente impattanti del stralcio 1 (scavo trincee) sono stati predisposti elaborati di dettaglio riportanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aree di scavo; • modalità di scavo; • rampe a servizio dei mezzi d'opera • indicazione dei percorsi di cantiere. <p>si precisa che, per quanto riguarda le rampe a servizio dei mezzi d'opera, queste sono generalmente contenute nell'impronta delle trincee medesime senza quindi ulteriori ingombri rispetto all'impronta finale del progetto.</p> <p>per quanto riguarda i percorsi di cantiere, essendo le aree di scavo immediatamente a ridosso della strada attuale, questi saranno costituiti dalla SS4 salaria senza necessità di percorsi di nuova realizzazione.</p>	<p>Per quanto riguarda la cantierizzazione delle singole opere (fasi esecutive generali, traffico di cantiere) si rimanda al capitolo CANTIERIZZAZIONE E FASI REALIZZATIVE</p> <p>T01CA00CANRE01C T01CA00CANCRO1B P01CA00CANPE01D P01CA00CANPE02D P01CA00CANPE03C P01CA00CANPE04C P01CA00CANPE05C P01CA00CANPE06C P01CA00CANPE07C P01CA00CANPE08C P01CA00CANPE09D</p> <p>Per quanto riguarda lo scavo delle singole trincee si rimanda al sottocapitolo FASI ESECUTIVE TRINCEE</p> <p>T01CA03CANPE01C</p>

				QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA			
PRESCRIZIONI				OTTEMPERANZA			
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
						<p>il cantiere base ed il cantiere operativo saranno ubicati in località Pian della Moletta. Negli elaborati specifici del capitolo di cantierizzazione sono riportati i dettagli delle aree interessate. In tali aree non sono presenti specie arboree essendo le aree attualmente destinate a seminativo.</p> 	<p>T01CA03CANPE02C T01CA03CANPE03C T01CA03CANSE01C T01CA03CANSE02C T01CA03CANSE03C T01CA03CANSE04C T01CA03CANSE05C T01CA03CANSE06C T01CA03CANSE07C T01CA03CANPE04C T01CA03CANSE08C T01CA03CANSE09C T01CA03CANSE10C T01CA03CANSE11C T01CA03CANPE05C T01CA03CANSE12C T01CA03CANSE13C T01CA03CANSE14C T01CA03CANSE15C T01CA03CANPE06C T01CA03CANSE16C T01CA03CANSE17C T01CA03CANPE07C T01CA03CANSE18C T01CA03CANSE19C T01CA03CANPE08C T01CA03CANSE20C T01CA03CANSE21C T01CA03CANSE22C T01CA03CANPE09C T01CA03CANSE23C T01CA03CANSE24C T01CA03CANPE10C T01CA03CANSE25C T01CA03CANPE11C T01CA03CANSE26C T01CA03CANPE12C T01CA03CANSE27C T01CA03CANPE13C T01CA03CANSE28C</p> <p>In cui sono riportate le modalità operative dei singoli cantieri di scavo</p> <p>Per quanto riguarda i layout di cantiere e relativi apprestamenti si rimanda</p> <p><i>Layout di cantiere:</i> <i>Cantiere Base CB01 / Cantiere Operativo CO01</i></p> <ul style="list-style-type: none"> T01CA01CANPL04C

QUADRO SINOTTICO DI OTTEMPERANZA							
PRESCRIZIONI			OTTEMPERANZA				
Regione LAZIO 31/03/2023	MASE 27/03/2023	MIC 08/08/2023	Richiesta	Lotto di riferimento	Fase di recepimento	Risposta	Riferimento elaborato PE (ev. paragrafo)
							nonche alla relazione di cantierizzazione <ul style="list-style-type: none"> T01CA00CANRE01C